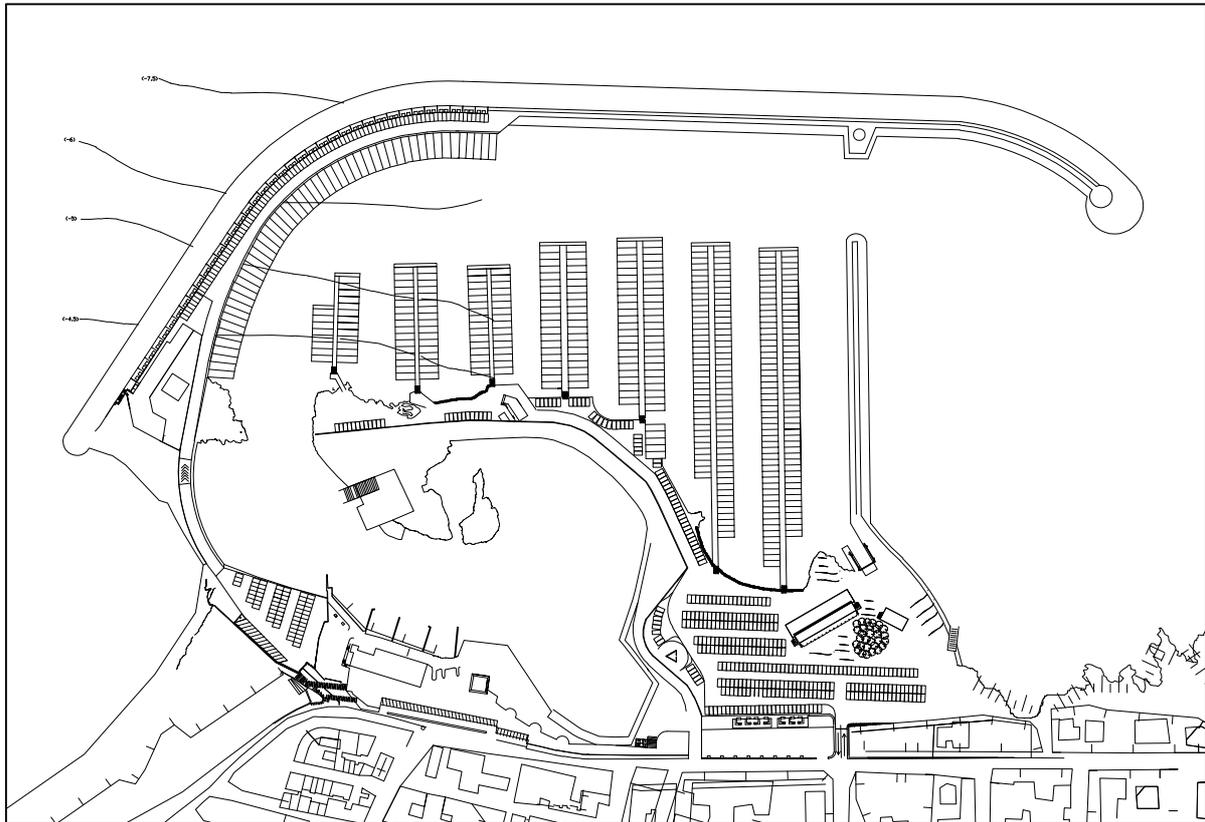


REGIONE PUGLIA

PORTO DI SAN FOCA S.P.A.
Porto Turistico-Stazionamento

PROGETTO DEFINITIVO PER L'AMPLIAMENTO E COMPLETAMENTO
DEL PORTO DI SAN FOCA ADEGUATO ALLE RISULTANZE DELLE
PROVE SUL MODELLO FISICO REALIZZATO DAL POLITECNICO DI BARI



CHIARIMENTI PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE E COERENZA STRUMENTI URBANISTICI

PROGETTISTI

Ing. Antonio Candido

Ing. Donato Candido

Ing. Luigi Del Grosso

Ing. Franco Gallo



SETTEMBRE 2018

INT.TAV. 18

Rev.

Il piano regolatore di Melendugno prevede la collocazione del porto nella zona interessata dalla richiesta di concessione demaniale, il piano regolatore del porto considera la stessa area come destinata a porto turistico. La strumentazione urbanistica generale non tiene conto, come di prassi, delle particolarità edilizie, delle esigenze di attrezzature e partizioni per la sistemazioni delle imbarcazioni, sia dell'ampliamento che delle preesistenze. Il comune di Melendugno dovrà adeguare il piano regolatore portuale nelle sue norme tecniche di attuazione per dare una visione generale e consentire gli interventi attuativi da effettuare o con progetti o con piani particolareggiati di attuazione del piano regolatore. Per quanto attiene i vincoli nella relazione di V.I.A. e nella relazione paesaggistica è stato dettagliato lo stato del territorio con le previsioni regionali. Si allega la planimetria con la sovrapposizione del piano Regolatore del comune, del Piano Regolatore del Porto, e del progetto di cui alla richiesta di concessione demaniale. Si precisa inoltre che il Piano per le attività portuali e connesse a terra (P.R.G.P.) disciplina le aree di interesse portuale assimilabili alle aree produttive e di pubblico interesse che sono soggette alle Norme Tecniche di Attuazione del medesimo Piano e, per quanto non in contrasto con esse, alle Norme di Attuazione del Piano Regolatore Generale, alle disposizioni del Regolamento Edilizio e degli altri regolamenti vigenti.

Con Deliberazione di G.R. n° 1813 del 03/06/1998, in considerazione del DPR n° 509 del 02/12/1997 nonché della Legge n° 84/1994, che stabilivano la obbligatorietà dell'elaborazione e approvazione dei Piani Regolatori Generali dei Porti, la Regione dispose che i Comuni trasmettessero al Genio Civile competente per territorio le proposte programmatiche di P.R.G.P., relative ai progetti definitivi presentati nell'ambito della Misura 6.6 del POP 1994-1999. Dispose quindi che gli Uffici del Genio Civile definissero tali proposte in forma di P.R.G.P. per la successiva approvazione da parte della Regione e delle Autorità preposte.

Percorso e rispettato tale iter, il P.R.G.P. del Porto di San Foca fu redatto dal Genio Civile di Lecce tra il 1998 ed il 1999; dopo aver conseguito i pareri e le approvazioni di rito, esso è stato definitivamente approvato con Delibera di G.R. n° 959 del 25/07/2000, ai sensi del comma 4, art. 5 della L. 84/1994.

Rispetto al porticciolo esistente, le previsioni del P.R.G.P. sono riassumibili nel seguente elenco di caratteristiche dimensionali e prestazionali dell'opera esterna:

- 1) ampliamento specchio acqueo: circa 80.000 mq (8 ettari);
- 2) aree a terra e per molo foraneo: circa 40.000 mq (4 ettari);
- 3) lunghezza complessiva diga foranea: circa 750 metri;
- 4) posti-barca: circa 516, di cui 267 per barche da 10,00 metri, 141 per barche da 12,00 mt, 78 per barche da 15,50 mt, 20 per barche da 18,00 mt, 8 per barche da 22,00 mt e 2 per barche da 27,00 mt;

5) profondità fondali: da circa 4,00 metri a circa 8,80 metri;

6) servizi per gli utenti: energia elettrica e acqua potabile per singolo posto-barca, parcheggi, servizi igienici con docce ed acqua calda, raccolta rifiuti solidi, raccolta acque nere di bordo e di sentina, rifornimento carburanti, attrezzature di sicurezza, pronto soccorso ed emergenza, alaggio e varo con travel lift, reception, amministrazione, sorveglianza e assistenza radio, segnalazioni marittime, illuminazione del porto, servizi commerciali, ausiliari e di ristorazione, mezzi di comunicazione e trasporti, officina riparazioni meccaniche, di carpenteria, elettriche, elettroniche e frigoriste, falegnameria, veleria e interni, spaccio alimentari, vendita di vestiario e simili, vendita di attrezzi per la pesca e per la fruizione del mare.

Gli obiettivi della proposta progettuale discendono e per certi aspetti coincidono con gli obiettivi progettuali previsti dal P.R.G.P., e sono così riassumibili (vedi Studio Preliminare Ambientale):

a) ampliamento delle strutture portuali esistenti, tale da far assumere al Porto la configurazione prevista dal Piano Regolatore Generale del Porto, migliorandone la protezione a Sud Est. Ciò si consegue con il prolungamento del molo di sopraflutto chiudendo simmetricamente alla protezione a tramontana, e con la realizzazione del nuovo molo di sottoflutto, posto nella posizione prevista dal P.R.G.P. approvato;

b) migliore e più efficace protezione dalle ondatazioni da Sud-Est (intorno a 110° Nord), rispetto alla previsione di P.R.G.P., necessaria sulla base di quanto evidenziato dallo studio meteo marino del Prof. Noli e della esperienza maturata con la struttura attuale che è decisamente sensibile verso tale ondatazioni. Al riguardo si evidenzia che la esatta lunghezza e conformazione della testata del molo, con il relativo conoide, è stata definita sulla base dei risultati delle prove con modello matematico, condotte dal prof. Noli.

c) la definizione interna è stata rivisitata, rispetto al PRGP, con riduzione di alcune zone di imbonimento ed aumento di altre. Ciò, anche a scapito del numero complessivo dei posti-barca, che è di fatto diminuito con la diminuzione dello specchio acqueo, essendo invece prioritario assicurare quei servizi necessari sia ai diportisti in transito che a quelli stanziali, l'importanza dei quali è stata più volte rimarcata dagli stessi Organi Regionali, sia sulla stampa, sia in occasione della cerimonia di inaugurazione del Porto attuale, del 04 agosto 2006.

La configurazione di progetto modifica marginalmente le previsioni del "Piano Regolatore Generale del Porto". Tuttavia la tipologia delle modifiche, le cui caratteristiche sono rispondenti a quelle di "dettaglio strutturale derivante da esigenze di sicurezza", è tale da non costituire variante sostanziale.

Si può pertanto asserire che il progetto è coerente con il Piano Regolatore Generale del Porto e le relative Norme Tecniche di Attuazione.

IN SINTESI

Le strutture esistenti sono state concepite e realizzate in considerazione di un successivo ampliamento fino a fare assumere al porto la configurazione prevista dal “Piano Regolatore Generale del Porto”, approvato con Delibera di G.R. n. 959 del 25/07/2000 ai sensi del comma 4 art. 5 della Legge 84/1994.

Gli obiettivi della proposta discendono e per molti aspetti coincidono con gli obiettivi progettuali di cui al suddetto Piano e si ispirano a tre punti cardine:

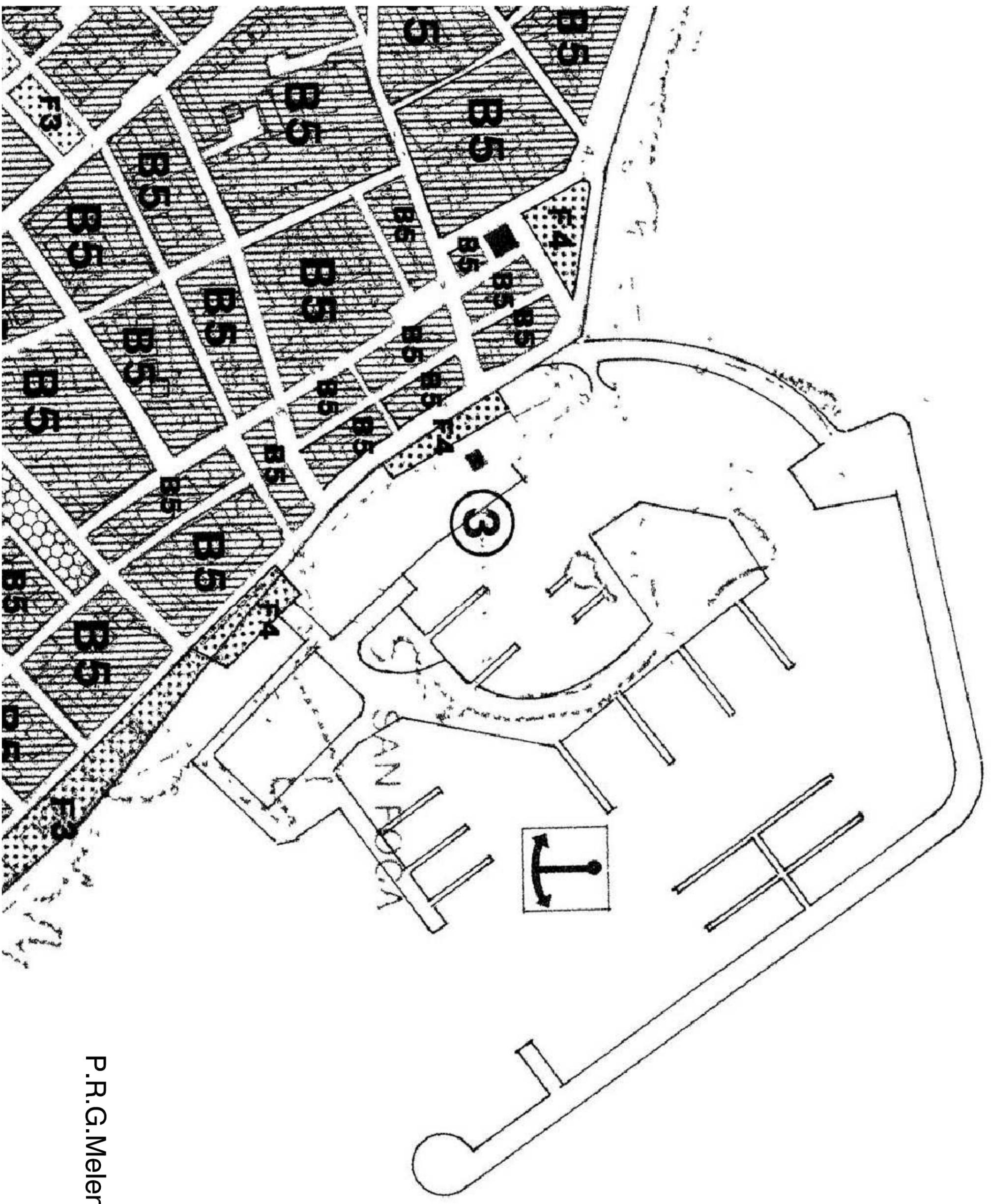
1. economia di gestione;
2. sicurezza;
3. servizi.

Relativamente al primo punto l’ampliamento previsto delle strutture portuali esistenti permetterà di conseguire una economia di scala importante ai fini gestionali; inoltre, l’aumento della ricettività, orientata anche verso imbarcazioni di taglia superiore, renderà la struttura competitiva con le altre realtà portuali della macroarea.

Il prolungamento del molo di sopraflutto e del relativo muro guardiano di circa 300 m e la realizzazione del nuovo molo di sottoflutto permetteranno di raggiungere elevati standard di sicurezza proteggendo più efficacemente lo specchio d’acqua interno dalle “ondazioni” da Sud-Est e rendendo più agevoli le manovre di ingresso al porto. Alcune delle opere previste, non contemplate dal “Piano Regolatore Generale del Porto”, si sono rese necessarie sulla base delle risultanze dello studio meteo marino. La esatta lunghezza e conformazione della testata del molo, con il relativo conoide, è stata definita sulla base dei risultati di prove effettuate con modello matematico, condotte dal prof. Noli, la cui Relazione viene fornita in allegato.

La configurazione interna è stata rivisitata, rispetto al P.R.G.P., con riduzione di alcune zone di imbonimento ed aumento di altre, anche a scapito del numero complessivo dei posti-barca che è di fatto diminuito con la diminuzione dello specchio acqueo, essendo invece prioritario assicurare i servizi necessari sia ai diportisti in transito che a quelli stanziali.

In sostanza la configurazione di progetto modifica marginalmente le previsioni del “Piano Regolatore Generale del Porto”. La tipologia delle modifiche, le cui caratteristiche sono rispondenti a quelle di “dettaglio considerabile nell'ambito delle norme tecniche di attuazione del piano regolatore e da esigenze di sicurezza per la protezione a 120° ”, è tale da non costituire elementi di non coerenza.



P.R.G.Melendugno

